

## Distribuzione gas, gare ma non solo

***Un settore decisivo per gli assetti dell'intero mercato. Competizione, aggregazioni e unbundling. Dibattito a Milano***

di Cecilia Gatti

Milano, 8 ottobre - Se qualcuno pensava che le questioni della distribuzione del gas riguardassero solo ed esclusivamente aspetti correlati a questo segmento della filiera, sbagliava per difetto con una visione estremamente riduttiva dei temi aperti.

La correlazione con le altre tematiche di politica energetica e con l'assetto complessivo del settore gas è emersa in maniera evidente nel dibattito che si è sviluppato oggi nel corso del seminario organizzato a Milano dalla rivista Management delle Utilities, guidata da Andrea Gilardoni ("Questioni calde nella distribuzione del gas naturale. La prospettiva degli operatori e dei comuni. Situazione attuale e possibile evoluzione") (QE 5/10).

All'iniziativa hanno preso parte esponenti della politica, del mondo accademico, delle istituzioni e dell'imprenditoria. La formula adottata dagli organizzatori ha visto un momento di confronto tra quanti sono intervenuti in veste di Key note speaker- tra cui Federico Testa, membro della Commissione Attività Produttive e Università Verona, Andrea Paci, presidenza del Consiglio dei Ministri e Università di Verona, Alberto Sciumè, vice presidente Aem e Università di Brescia, Mauro D'Ascenzi, presidente aggiunto di Federutility, e Roberto Malaman, direttore generale dell'Autorità per l'Energia - e quanti tra il pubblico hanno dibattuto, commentato ed integrato le presentazioni.

Punto di partenza le questioni aperte della distribuzione del gas, ed in primis i temi delle concessioni (affidamenti, proprietà della rete, canoni, qualità del servizio, sicurezza...) ma in realtà focus sullo stato della liberalizzazione, sul conseguimento degli obiettivi che con il decreto Letta il paese si era posto, sull'assetto degli operatori (quante società ? di che dimensioni? con quale assetto societario ? con quali partecipazioni ?).

La presentazione di Federico Testa rappresenta il punto di partenza del seminario, anche perché proprio il suo contributo sul numero 1 del 2007 della rivista Management delle Utilities aveva avviato un dibattito vivace, con successivi articoli a firma di autorevoli esponenti del mondo del gas (numero 2/2007).

Dopo alcuni anni, il bilancio della distribuzione "non sembra affatto negativo". Questo l'incipit di Testa che affronta quindi il tema della gara e degli obiettivi sottostanti, la simulazione degli esiti di concorrenza e la possibilità di favorirne lo sviluppo sul lato della vendita. Tuttavia, dall'esame delle recenti gare, e da una simulazione con una rielaborazione delle offerte economiche, emerge un dato significativo: i primi 5 operatori partecipanti avrebbero offerto ad un Net Present Value, ossia con un valore attuale, negativo! Questo per il "peso" del riconoscimento di canoni ai comuni.

Nonostante ciò, secondo Testa, rimane valido lo strumento della gara (grave errore la re-introduzione delle aziende speciali con affidamento diretto), ma ci deve essere coerenza tra gli obiettivi della gara e le variabili utilizzate ai fini concorrenziali nell'individuazione dell'assegnatario. Le gare, continua, devono poter funzionare e al di là di modelli che reggono dal punto di vista teorico, servono schemi che trovino concretezza anche dal punto di vista pratico e tecnico.

Serve dare a chi le bandisce, aggiunge, le competenze tecniche per poterlo fare, in assenza delle quali le "competizioni" saranno sempre "ad esito pre-definito" o punteranno a risultati di breve periodo. Ci vuole formazione, bandi di gara tipo, agenzie pubbliche di supporto, reali poteri di verifica e sanzione. Sul tema delle aggregazioni, i bacini territoriali possono essere una risposta a molti problemi, ma devono prioritariamente essere individuati gli strumenti che però

non possono che essere volontari e di rispetto per le garanzie di libertà di concorrenza tra gli operatori.

In tema di proprietà delle reti, pur riconoscendo la validità di diverse tesi e posizioni, Testa conclude evidenziando un importante corollario: un significativo esborso da parte degli operatori. Esborso significativo secondo i dati presentati da Eduardo Di Benedetto di Italgas, che stima in 19 miliardi di euro il costo per le casse pubbliche per "la ripubblicizzazione" di tutte le reti.

Molta attenzione anche al tema delle aggregazioni, che per Mauro D'Ascenzi possono essere di territorio (affidamenti per aree omogenee), piuttosto che tra aziende già presenti sul territorio, o di servizi (con un modello che premia il pluriservizio). Spunti di riflessione per Andrea Paci, vengono dal modello inglese che con l'individuazione di ambiti territoriali ha definito 5 operatori per la distribuzione, in una realtà molto diversa dalla nostra, ma con un mercato con livelli concorrenziali particolarmente elevati. Benché condivisa la necessità di aggregazioni, posizioni diverse sulle modalità per favorirle e sul numero ottimale da conseguire, quindi sul disegno di mercato da seguire.

Al centro anche il tema dell'unbundling con un acceso dibattito sull'opportunità per i comuni di essere o meno proprietari di società presenti nell'attività di vendita. Quindi riflessioni sulla pluralità di soggetti che il meccanismo dell'unbundling ha determinato. Spunti di riflessione sull'osservazione di Paci secondo cui l'obbligo legislativo di unbundling tra vendita e distribuzione è stato rispettato in maniera molto differente dagli operatori (e il modello realizzato in Toscana con la creazione di Toscana Energia e Toscana Energia Clienti sembra essere un buon esempio).

La domanda finale: c'è una politica energetica nazionale ? Quali sono gli obiettivi che si vogliono perseguire? Quale struttura per le utilities per il nostro Paese? Quale assetto strategico? Tra tante questioni aperte una certezza: l'importanza, anche, del downstream. Ora le risposte devono arrivare dalla politica ma, come ha detto a margine del seminario Testa, non ci si deve aspettare nulla dalla prossima Finanziaria.

[08/10/2007]

---

TUTTI I DIRITTI RISERVATI. E' VIETATA LA DIFFUSIONE E RIPRODUZIONE  
TOTALE O PARZIALE IN QUALUNQUE FORMATO.  
[www.quotidianoenergia.it](http://www.quotidianoenergia.it)